Università degli Studi «Carlo Bo» – ISSR «Italo Mancini»

Progettazione Didattica II

La didattica come insieme di forme istruttive

La forma dell'insegnante come professionista riflessivo

Materiale a cura di Luciano Pace

Tre passaggi

1. Interpretare il **metodo** in generale e in ambito scolastico (didattica)
2. L'insegnante come **professionista riflessivo**
3. In quali modi sviluppare **competenze** per progettarsi come professionisti riflessivi?

1. LA DIDATTICA COME INSIEME DI FORME ISTITUZIONALI ISTRUTTIVE

Cosa non è metodo

«Il metodo non è un insieme di regole proposte perché uno stupido le segua meticolosamente. E' una struttura in vista di una creatività in collaborazione»

B. Lonergan, *Il metodo in teologia,* Città Nuova, Roma, 2001, p.29

Cos'è il metodo

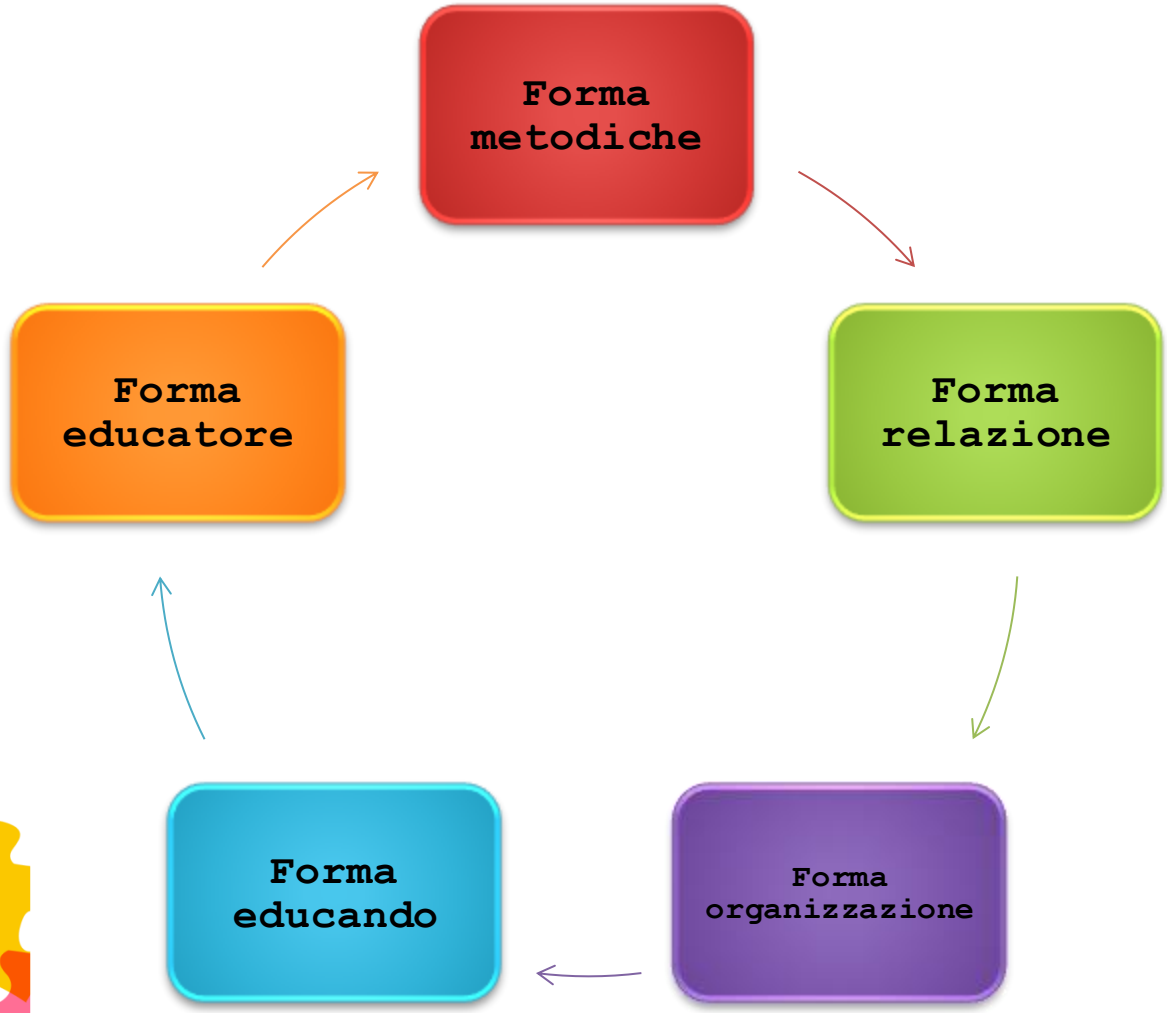
«Credo che in queste tre parole **problemi-teorie-critiche** si possa riassumere tutto il metodo»

K.R. Popper, Problemi, scopi e responsabilità della scienza, in ID., *Scienza e Filosofia*, Torino, Einaudi, 1969, p. 146

Educazione e Metodo

- Il metodo, osservato in ottica pedagogica, è un «imparare ad imparare *per tentativi ed errori*»
- Questo apprendistato avviene all'interno di *contesti educativi*, formali o informali, di ordine istituzionale (es. famiglia, scuola, oratorio, squadre sportive, gruppo dei pari, ecc…)
- Il contesto educativo è un *insieme di forme istituzionali* che abilitano ad imparare il metodo nell'interazione sistemica le une con le altre

Metodo come pluralità di forme



Forme istituzionali del metodo

- *Metodiche*: pratiche specifiche di un determinato contesto educativo
- *Relazione*: modalità specifiche con cui gli attori di quel contesto entrano in relazione fra loro
- *Organizzazione*: regole e norme che descrivono l'identità contestuale
- *Educando*: identità, mansioni e competenze di chi è in formazione
- *Educatore*: identità, mansioni e competenze di chi è formatore

Metodologia come **arte**

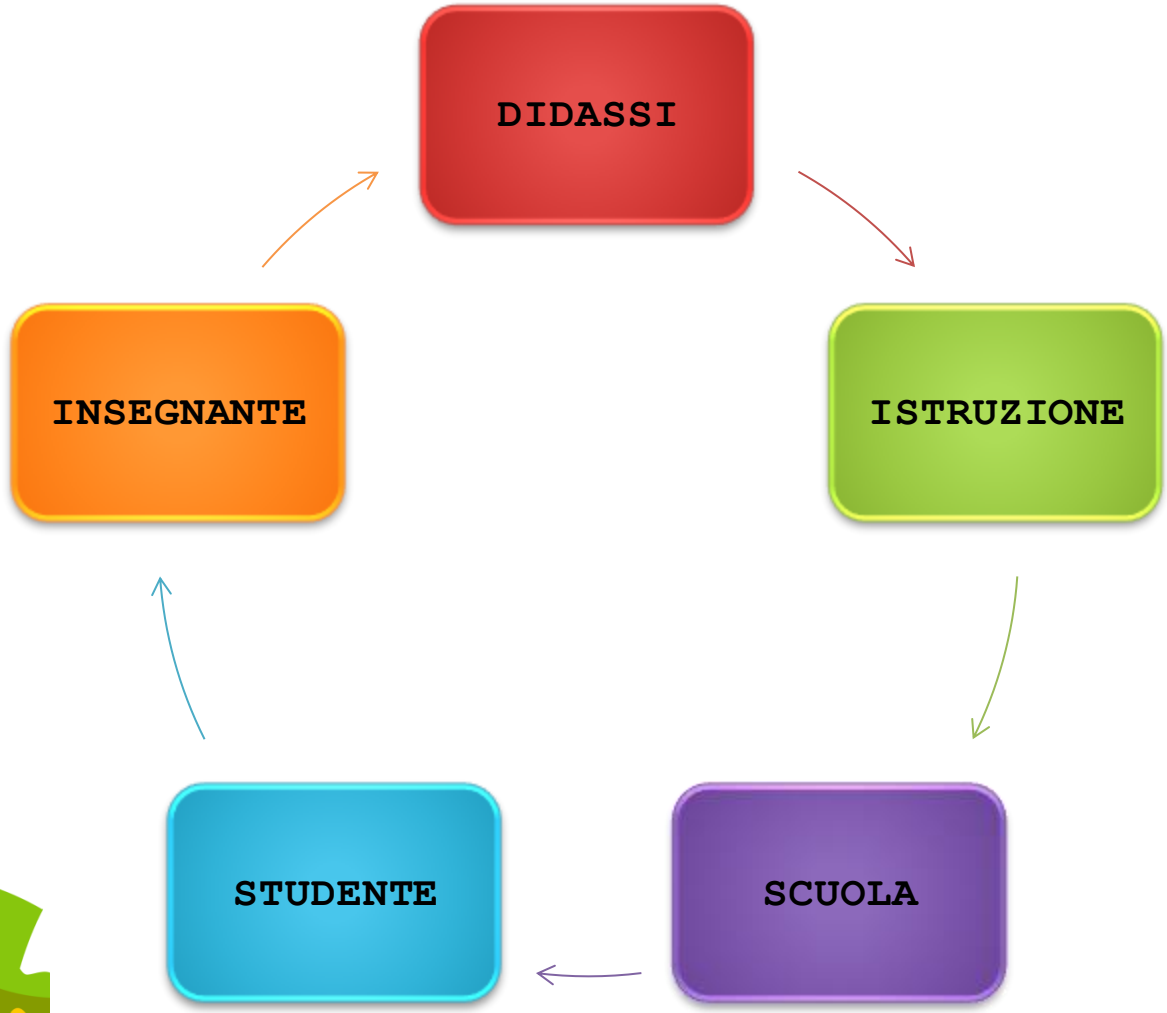
*Metodologia come **sapere***

Insieme di competenze grazie a cui si è in grado di far apprendere il metodo in un determinato contesto educativo

Insieme di conoscenze che si sviluppano per mezzo della riflessione critica intorno al metodo in determinati contesti educativi

2 significati di Metodologia

Didattica come pluralità di forme



Metodologia come **arte**

Metodologia come ***sapere***

Insieme di competenze grazie a cui gli insegnanti sono in grado di far imparare il metodo all'interno del contesto scolastico

Insieme di conoscenze che si sviluppano per mezzo della riflessione critica intorno all'apprendimento del metodo in ambito istruttivo

2 significati di Didattica

Progettazione didattica

- *Come* ***arte***: è la competenza nel pianificare e programmare processi di apprendimento istruttivi (riguarda in particolare la *forma della didassi,* cioè delle prassi specifiche)

- *Come* ***sapere***: è l'insieme delle conoscenze criticamente vagliate sulla progettazione, che l'insegnante matura grazie alla riflessione critica intorno *all'interazione di tutte le forme* del metodo in contesto scolastico

II L'INSEGNANTE COME PROFESSIONISTA RIFLESSIVO

Pensare è agire in molti modi

- Intuire
- Ricordare
- Immaginare
- Comprendere
- Ipotizzare
- Analizzare
- Giudicare
- Sintetizzare
- Ragionare

Riflettere è pe(n)sare per filare

Apprendere riflettendo l'esperienza

- Il pensiero riflessivo è l'attività attraverso cui *«pesiamo» le esperienze vissute*, in modo che acquistino significato
- La riflessione flette la «grezza» esperienza perché sia «filata» in gomitoli adatti a tessere telai di senso esistenziale
- *L'esperienza grezza non è mai significativa di per sé:* sperimentare qualcosa non significa coglierne il senso (es. cantare correttamente una canzone in inglese senza sapere cosa si canta)
- Pensare riflessivamente l'esperienza grazie a cui *l'esperienza si fa apprendimento*

Apprendere dall'esperienza

Scena dal film «Will Hunting, genio ribelle»

Per apprendere dall'esperienza

Secondo Donald Alan Schön, sono necessarie due attitudini riflessive:

- **Pensare ciò che si fa**
  - Riflessione nell'azione (pensiero vigilante)
  - Riflessione sull'azione (pensiero retrospettivo)
  - Riflessione sull'agire possibile (pensiero anticipatorio)
- **Pensare ciò che si pensa**
  - Riflessione sui contenuti del pensiero (pensiero critico)
  - Riflessione sulle procedure del pensiero (meta-pensiero)

Tipologie di pensiero riflessivo

- ***Pensiero vigilante*** (*reflective-in-action*): cogliere gli aspetti inediti e problematici dell'esperienza (evidenziare, intuire, problematizzare)
- ***Pensiero retrospettivo*** (*reflective-on-action*): ripercorrere il senso dell'esperienza vissuta nel suo essersi svolta (ricordare, analizzare, verificare)
- ***Pensiero anticipatorio*** (*reflective-for-action*): identificare piani di azione e previsioni di esperienze possibili (ipotizzare, immaginare, prevedere)
- ***Pensiero critico***: negoziare i significati attribuiti all'esperienza da parte del pensiero (giudicare, concepire, argomentare)
- ***Pensiero metacognitivo***: negoziare i modi di assegnare significato all'esperienza attraverso il pensiero (comprendere, sintetizzare, coscientizzare)

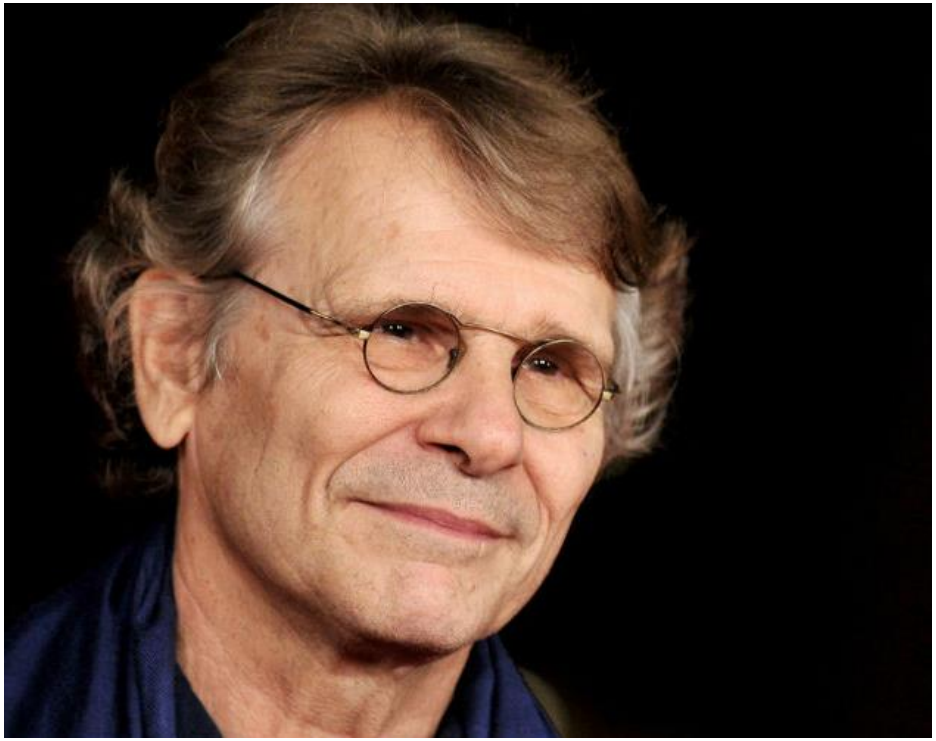
Insegnante professionista riflessivo

Fa diventare sia l'esperienza «grezza» di insegnamento da lui vissuta a scuola motivo di riflessione costante ed appassionata

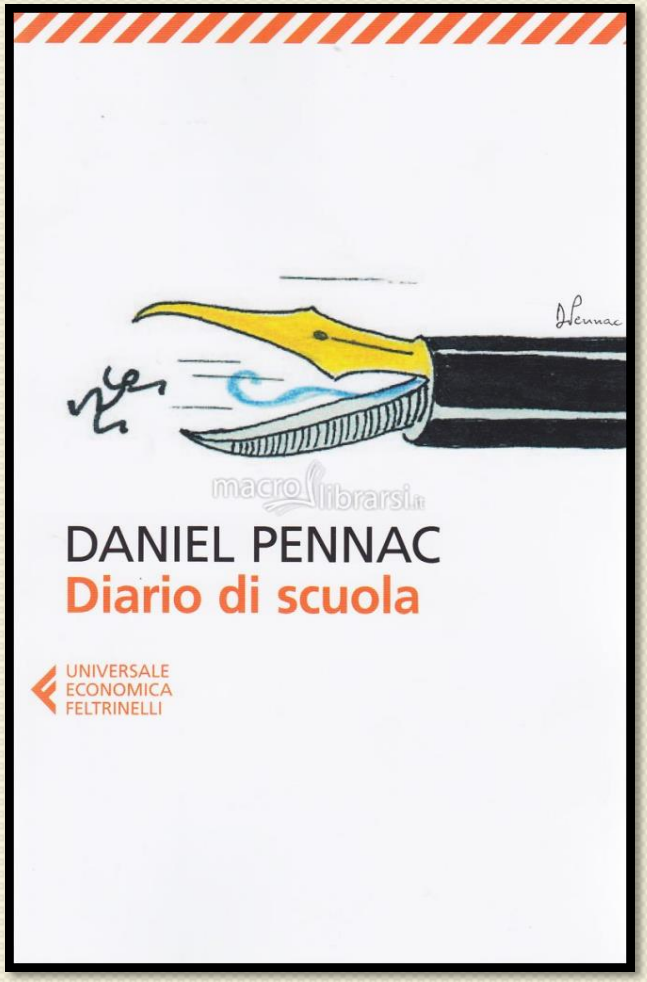
Riflette sulla sua esperienza di insegnamento:

- Mentre coglie le opportunità inedite di apprendimento in aula (*vigilanza*)
- Quando si interroga su come siano andate le lezioni (*retrospezione*)
- Mentre programma le lezioni ipotizzando processi di apprendimento (*anticipazione*)
- Mentre studia la sua disciplina domandandosi in che modo diventa stimolo ad apprendere (*pensiero critico*)
- Mentre comprende i suoi modi di apprendere e comunicare la disciplina (*metacognizione*)

Esempio di insegnante riflessivo



Daniel Pennac, Casablanca 1 dicembre 1944



D. Pennac, *Diario di scuola*, Feltrinelli, Milano, 2008

Pensare vigilante

«Bisognerebbe inventare un tempo specifico per l'apprendimento. Il *presente d'incarnazione*, per esempio. Sono qui, in questa classe e finalmente capisco! Ci siamo! Il mio cervello si propaga nel mio corpo: *si incarna*. Quando questo non succede, quando non capisco niente, mi sfaldo, mi disintegro in questo tempo che non passa»

(p. 56)

Pensare retrospettivo

«Hai provato sin dalle tue prime esperienze di studio la gioia immensa di aver capito, e lo sforzo portava in sé la promessa di questa gioia! […] La *passione di capire* l'hai coltivata con tenacia per tutta la vita, e hai fatto un gran bel lavoro. Brilla ancora oggi nei tuoi occhi»

(pp. 220-221)

Pensare anticipatorio

«L'idea che si possa insegnare senza difficoltà deriva da una *visione idealizzata dello studente*. Il buon senso pedagogico dovrebbe rappresentarci il ***somaro*** come lo studente più normale che ci sia: quello che giustifica pienamente la funzione di insegnante, poiché abbiamo *tutto* da insegnargli, a cominciare dalla necessità di imparare»

(p. 218)

Pensare critico

«Nella pedagogia è come in tutto il resto: appena smettiamo di riflettere sui casi particolari (e, in questo ambito, tutti i casi sono particolari) per regolarci nelle nostre azioni, noi cerchiamo *l'ombra della buona dottrina*»

(p. 112)

Pensare metacognitivo

«Siete tutti uguali voi prof! Quello che vi manca sono dei ***corsi di ignoranza***! Vi fanno dare esami e concorsi di ogni genere sulle vostre conoscenze acquisite, quando la vostra prima qualità dovrebbe essere la capacità di immaginare *la condizione di colui che ignora tutto ciò che voi sapete*. Sogno un esame di abilitazione in cui si chieda al candidato di ricordarsi un insuccesso scolastico»

(p. 236)

Saperi per professionisti riflessivi

La proposta del pedagogista francese C. Gautier:

- Sapere **DISCIPLINARE** (es. Teologia, Scienze Religiose)
- Sapere **CURRICOLARE** (es. Indicazioni Nazionali IRC)
- Sapere delle **SCIENZE DELL'EDUCAZIONE** (es. Sociologia, Psicologia, Filosofia della religione, ecc…)
- Sapere della **TRADIZIONE PEDAGOGICA** (es. Storia dell'educazione religiosa e dell'IRC a scuola)
- Sapere **ESPERIENZIALE** (es. ciò che si è appreso nella vita)
- Sapere dell'**AZIONE PEDAGOGICA** (es. la didattica per concetti applicata all'IRC)

Saperi come strumenti ermeneutici

- Le conoscenze e le informazioni acquisite da un insegnante attraverso la sua opera di studio e di ricerca non sono il traguardo dell'insegnare ma *strumenti interpretativi* dell'esperienza per riflettere su ciò che si insegna e sul come farlo
- Al professionista riflessivo i saperi dell'insegnamento servono a ***negoziare*** *il senso dell'esperienza* perché si trasformi in apprendimento per sé e per altri
- Le ***teorie*** diventano *modalità riflessive* con cui confrontarsi per orientare la pratica di insegnamento-apprendimento

Ermeneutica attraverso l'arte

Scena dal film «Mona Lisa smile»

INSEGNANTE RIFLETTENTE

Identifica

Nelle

Sue

Esperienze

Grezze

Nitidi

Apprendimenti,

Negoziando

Teorici

Enunciati

L. Mortari, *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*, Carocci, Roma, 2010

E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare. Introduzione alla didattica per concetti con esercitazioni*, Franco Angeli, Milano, 2007

Per approfondimenti personali

SVILUPPARE COMPETENZE RIFLESSIVE COME INSEGNANTE

Esempio di professionista riflessivo

Nato nel 1966, figlio del noto Richard Bach autore de «Il gabbiano Johnatan Livingston»

J. M Bach, *La scuola fa male*, Sperling e Kupfer, 2010

Insegnanti bucanieri

Fare razzie di tesori conoscitivi

«Ed ecco come funziona la metafora dell'arte del bucaniere:

- I bucanieri solcavano i mari con le loro navi. Il veicolo che serve al bucaniere studioso è la sua stessa mente, che veleggia nel mondo delle idee.
- I bucanieri partivano alla ricerca di nuovi tesori. Il percorso di un bucaniere studioso snoda lungo la rotta di un curriculum autodeterminato. Un bucaniere studioso si imbarca nella ricerca del sapere.
- Per ottenere ciò che volevano i bucanieri minacciavano violenze. Il bucaniere studioso non è fisicamente aggressivo; è semplicemente audace e intellettualmente appassionato. Per conquistarsi i tesori che brama non si serve dell'artiglieria, ma di indagini irriverenti.
- I bucanieri cercavano ricchezze materiali, come lingotti d'oro, gioielli e monete d'argento. I tesori a cui aspira un bucaniere studioso sono meno tangibili, ma non meno preziosi: conoscenza, capacità, segreti importanti, contatti […]»

(p. 20-21)

Test: sei un bucaniere studioso?

Segna su una tabella di valutazione i livelli di risposta alle seguenti domande (seguendo i parametri sotto indicati):

- Non ti fidi di teorie pregresse ma ricerchi le informazioni in forma autonoma?
- Sei una persona curiosa anche verso ciò che immediatamente non ti interessa?
- Sei affascinato dal risolvere enigmi e situazioni complesse?
- Consideri l'istruirti non un accumulo di conoscenze ma un potere per trasformare in meglio te stesso?
- Non ti interessano titoli e attestati acquisiti, ma i tesori di sapere che ti sei conquistato?

PARAMETRI DI VALUTAZIONE: **0** (chissenefrega); **1** (dipende); **2** (ci può stare); **3** (mi intriga); **4** (non vedo l'ora); **5** (nei secoli dei secoli)

Esito test

- Maggioranza risposte 0: Sei un povero *clandestino* del sapere: spacci ciò che non sai!
- Maggioranza risposte 1: Sei un *mozzo* che si fida di ciò che conosce per sentito dire!
- Maggioranza risposte 2: Sei una *vedetta* che intuisce il valore di una conoscenza da lontano!
- Maggioranza risposte 3: Sei un *quartier mastro* che fa mantenere la rotta della mente sulle sue discipline.
- Maggioranza risposte 4: Sei il *commodoro* dei mari sapienziali che ti interessano!
- Maggioranza risposte 5: Sei il *grande ammiraglio* dei sette mari dell'umana conoscenza!

- **Risposte miste**: rifletti sulla tua identità di marinaio confuso e disorientato!

Metodica dell'arrembaggio

- **A**ssidua ricognizione
- **R**eali problemi
- **R**otta cognitiva
- **E**sperimenti
- **M**oltiplicazione conoscenze
- **B**ighellonare con la mente
- **A**rchitettare storie
- **G**iuste contrapposizioni
- **G**ioco di squadra
- **I**mmagini e parole
- **O**rientarsi nella complessità

Principi base dell'arrembaggio

Due sono i principi alla base dell'arrembaggio al sapere:

1. Principio di **alternanza**:

   «Qualsiasi nostra attività può perdere di valore a mano a mano che le dedichiamo tempo ed energia, incrementando nel contempo il valore di un'attività complementare. […] *L'alternanza implica indulgenza*. Se ti perdi una brezza, non importa, avrai un'altra occasione di far vela da qualche parte» (pp. 84-85)

2. Principio della **saggezza periferica**:

   «Buona parte di ciò che riusciamo ad imparare è un effetto collaterale, scaturito dal tentativo di portare a termine qualche altra cosa. […] *La realtà si manifesta in modo multiforme*» (p. 81)

Presupposti dell'arrembaggio

- Essere metodicamente ***sincretisti***
  - «Il mio riferimento è il *pensiero sistemico*. Cerco le connessioni fra le cose. Amo le analogie. Passo agevolmente da un'informazione all'altra» (p. 77)
- Essere metodicamente ***scettici***

  «Significa rinunciare alle certezze e affidarsi allo spirito d'indagine. [...] Scetticismo significa un mare di possibilità» (p. 44)
- Essere metodicamente ***frenetici***:

  avere voracità di conoscenza ogni volta che si ha del tempo da perdere

Euristiche dell'arrembaggio

I principi base dell'arrembaggio sono applicabili in **diverse euristiche** (procedure esplorative):

- Euristica «*prendi e molla*», intraprendere una ricerca senza avere il compito morale o istituzionale di portarla a termine
- Euristica «*ciclo di apprendimento*», pazientare quando si è nella confusione e attendere il tempo dei naturali concepimenti
- Euristica «*segui l'onda di energia*», permette di collegare gli stati emotivi della mente alle operazioni che essa svolge

Euristiche dell'arrembaggio

- Euristica «*tieni il guinzaglio lungo*», permette di evidenziare apprendimenti in uno stato di svagatezza controllata

- Euristica «*ossessione e oblio*» aiuta ad accettare l'idea di non poter saper tutto dopo aver lavorato sodo ad una ricerca per approfondire qualcosa di specifico

- Euristica «*procrastina e bussa*», fa vigilare sul lavoro casuale e inconscio della nostra mente quando non intende impegnarsi in ricerche a cui l'abbiamo costretta

Tecniche di arrembaggio al sapere

- Tecniche di **lettura**:
  - *Lettura veloce* (per farsi un'idea di un argomento)
  - *Lettura concentrata* (per acquisire informazioni pertinenti)
  - *Lettura critica* (per pensare a ciò che si è compreso)
- Tecniche di **scrittura**:
  - *Diario di bordo esperienziale* (per annotare singoli vicende formative)
  - *Autobiografia formativa* (per cogliere uno sviluppo nell'esperienza formativa)
  - *Scrittura saggistica* (per sviluppare argomentazioni e sintesi cognitive)
- Tecniche di **conversazione**:
  - *Laboratorio di riflessività* (sviluppo dell'ascolto attivo e del dialogo)
  - *Analisi di situazioni critiche* (per imparare ad interpretare sistemicamente gli eventi)
  - *Conversazioni informali a tema* (per bighellonare con la mente)

Per ciascun pensare la sua tecnica

- *Sviluppo pensare vigile*: ascolto attivo, conversazioni dialogate…
- *Sviluppo pensare retrospettivo*: autobiografia formativa, diario di bordo…
- *Sviluppo pensare anticipatorio*: diario di bordo, conversazioni su casi critici…
- *Sviluppo pensare critico: analisi critica*, scrittura di saggi, conversazioni filosofiche…
- *Sviluppo pensare meta-cognitivo*: scrittura creativa, conversazioni informali, lettura distesa…

Bucanieri istruttori

- *Stimolare a dare del proprio meglio*, visto che «la maggior parte delle gente per la maggior parte del tempo non prova affatto a dare del suo meglio» (p. 167)
- Insegnare a *tenere basse le proprie aspettative* mentre si aiuta a puntare a qualcosa di eccelso
- Mostrare che anche le persone che riteniamo più intelligenti di noi hanno spesso bisogno di un qualche *nostro piccolo aiuto*
- Comprendere il fatto che chi vorrà imparare qualcosa da noi lo farà non per imposizione ma perché *vuole meritarsi il nostro rispetto*

INSEGNANTE BUCANIERE

Individua
Notabili
Sviluppi
Entro
Grovigli
Nozionali
Attivando
Naturali
Tensioni
Esplorative